

Ministero dei Beni Culturali  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio

---

**8° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina**

30 - 31 marzo, 1 aprile 2011

***Minturnae: materiali per la Forma Urbis***

---

G.R. Bellini



Figura 1

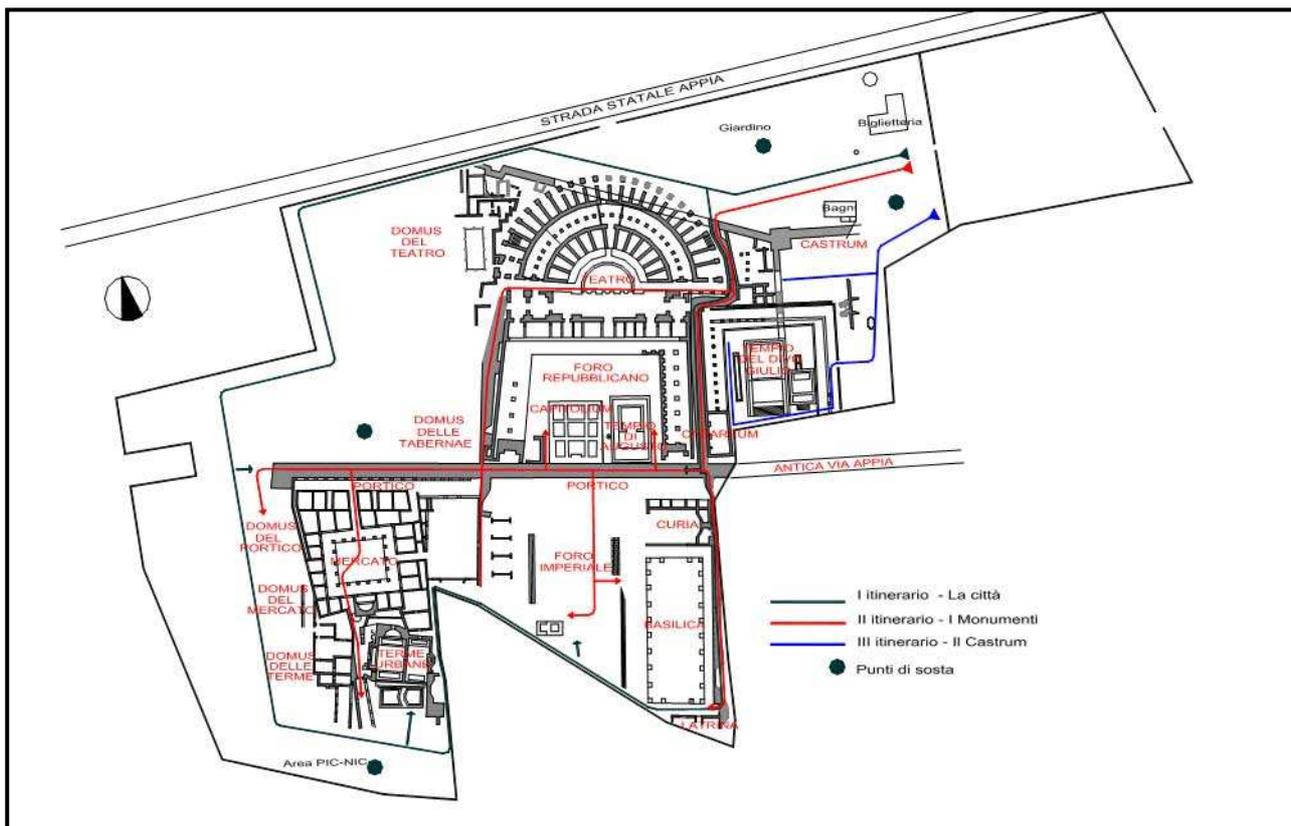


Figura 2

La colonia romana di *Minturnae*, dedotta nel 296 a. C. in prossimità della foce del *Liris* in un punto di convergenza di importanti rotte marine “internazionali”, e del santuario emporico tradizionalmente attribuito a Marica favorita quindi da una posizione che ne faceva il mercato privilegiato per gli scambi commerciali tra Lazio e Campania e che consentiva di controllare un fiume navigabile per buona parte del suo corso, conobbe un rapido sviluppo che ne determinò, per i secoli seguenti, le trasformazioni architettoniche ed urbanistiche fino all’alto medioevo.

La parte ad oggi riportata in luce dell’area urbana di *Minturnae* (**figg. 1, 2**) comprende il foro di età repubblicana con i portici, il *capitolium*, il tempio dedicato ad Augusto, il teatro, il foro di età imperiale, la basilica, la curia, il mercato, parte delle terme, parte di alcune *domus*, parte del *castrum*.

**Fasi urbane** Ma proprio in quest’area, corrispondente alla parte pubblica della città di età imperiale, si evidenzia anche una trasformazione urbanistica coerente con le vicende storiche tramandate dalle fonti: le varie fasi di vita della città emergono dalle diverse tecniche edilizie, dai differenti materiali utilizzati (**città di tufo** in età repubblicana, **città di pietra** in età augustea, **città in muratura** in età adrianea.), dalle tamponature di porte, dalle sovrapposizioni di livelli, dalla realizzazione di tramezzature e di spazi di raccordo (**fig. 3**)

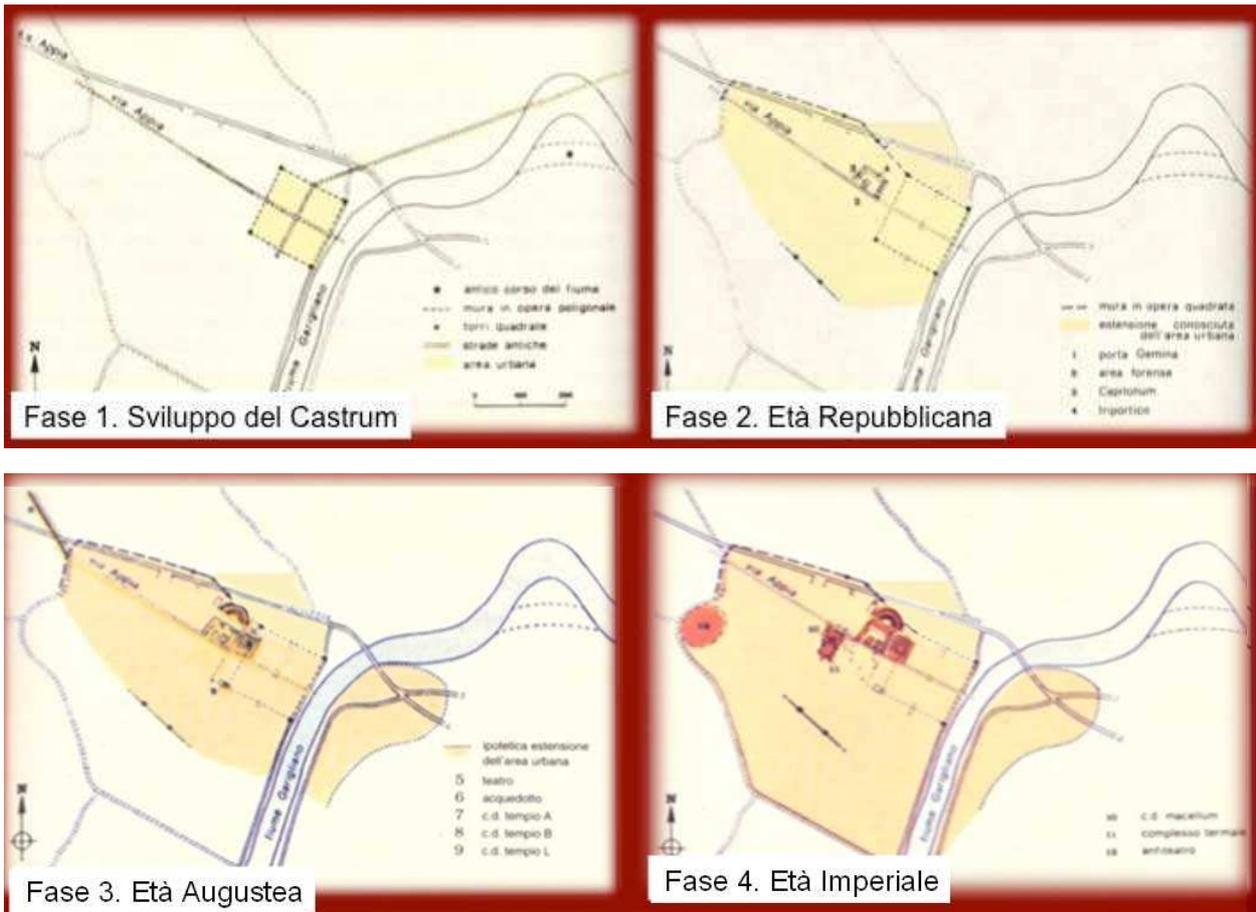


Figura 3

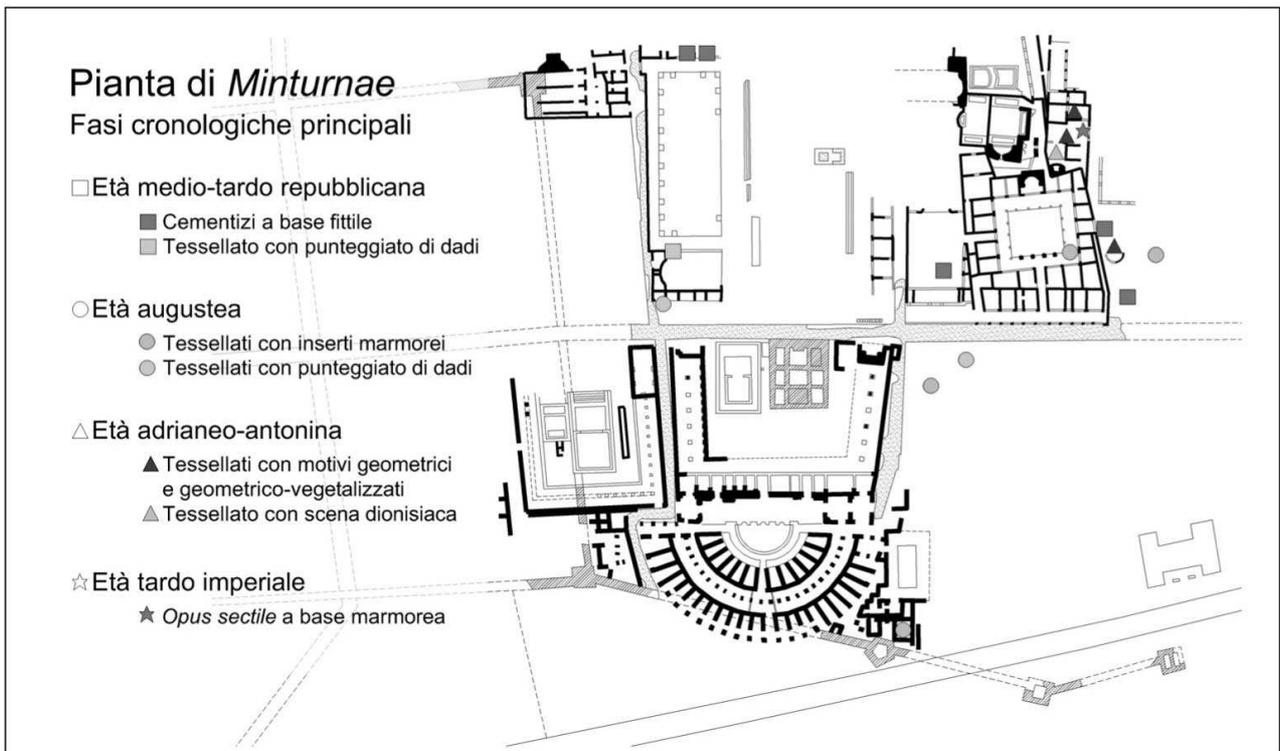


Figura 4

Lo studio condotto nel 2008 da Francesca Sposito per la laurea magistrale nell'ambito del progetto TESS sui rivestimenti pavimentali ha ulteriormente evidenziato la presenza nello stesso contesto di fasi precedenti a quella visibile, e – attraverso la tipologia del rivestimento pavimentale anche se in questi casi fortemente lacunoso- la differente natura dell'edificio precedente. (v. G.R. BELLINI, F.SPOSITO, AISCOM XV in generale, e G.R.BELLINI in Lazio e Sabina 7 Roma 2011 per le pavimentazioni. Repubblicane) (**fig. 4**).

Gli studi di Giuseppe Mesolella per la tesi di laurea e poi di dottorato sulla decorazione architettonica di età augustea avevano a loro volta ben evidenziato la presenza di importanti edifici pubblici attribuibili a quell'ambito cronologico.

I reperti provenienti dalla decorazione del teatro, oltre alla fase augustea, testimoniano una fase precedente repubblicana, ed una fase successiva di II sec. d.C. (in particolare gli importanti recuperi della Artemide tipo Versailles e della testa di Faustina maggiore, riconducibile ad un intervento di Matidia minore, alla quale i cittadini di *Minturnae* dedicano una base (CIL, X 4744 ).

Da qui la necessità di un nuovo approccio alla conoscenza di **Minturnae**, con l'**Obiettivo** di conoscere e ricostruire l'assetto urbanistico della città nelle fasi individuate (prima colonia, espansione di età repubblicana, rifacimento augusteo, rifacimento adrianeo).

La **metodologia** è quella del rilievo diretto dei monumenti e dell'analisi tecnica delle murature, per giungere ad una più precisa attribuzione cronologica, all'individuazione di fasi successive dello stesso edificio, o di sovrapposizione di edifici diversi e con diversa funzione, definendone la cronologia relativa.

Nel progetto, che potremmo oggi battezzare “ *Forma urbis Minturnae*” confluiscono le attività di una Scuola superiore di secondo grado -Istituto di istruzione superiore classica e tecnica Vitruvio-Tallini di Formia, coordinata dal prof. architetto Giuseppe Burricco; la Seconda Università degli Studi di Napoli, corso di Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi, prof. Marco Bianchini; l'Istituto Archeologico Germanico con le università di Colonia, Monaco, sotto il coordinamento del prof. Herbert von Hesberg e con la collaborazione del dott. Hubertus Manderscheid per specifici settori.

Il progetto assolve quindi anche alla funzione didattica di un sito archeologico, ed alla collaborazione con istituti stranieri..

**Scuola Vitruvio-Tallini.** I lavori di rilievo topografico, affiancati dal costante riscontro con le fonti storiche e letterarie, dall'analisi della bibliografia specifica essenziale e di confronto, sono alla base degli studi architettonici che consentono di riproporre una ricostruzione tridimensionale dei manufatti, evidenziandone per la prima volta gli aspetti formali architettonici e decorativi.

**Collaborazione con l'istituto archeologico germanico** Le attività ed i risultati saranno illustrati dal prof. von Hesberg. Anche in questo caso il punto di partenza è stata la tesi di laurea di Tanja Kolberger sul tempio B (di Cesare), e di questa ricerca fa parte il nuovo rilievo archeologico del teatro, tesi di dottorato di Stefan Arnold.

**Seconda Università di Napoli -** Le attività ed i risultati saranno illustrati dal prof. Bianchini. Sono state redatte 2 tesi di laurea triennale sulle terme, una sull'edificio vicino al mercato, una sulla basilica, una tesi specialistica su una ipotesi ricostruttiva 3d del teatro.

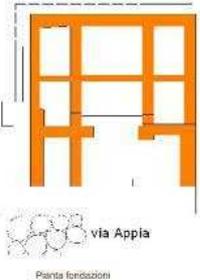
Si illustrano qui i lavori dell'Istituto di istruzione superiore classica e tecnica Vitruvio- Tallini di Formia, coordinata dal prof. architetto Giuseppe Burricco.

**Capitolium:** dalla rilettura del Johnson e dal rilievo delle strutture è stata elaborata la proposta ricostruttiva del tempio del 191 a. C. (fig. 5), e del rifacimento di età imperiale dopo l'incendio del 45 a.C. (figg. 6-10), che ingloba il podio della precedente struttura., rinforzato sul lato posteriore con una fondazione in cementizio. Poco tempo dopo in adiacenza fu costruito il tempio di Augusto, forse dedicato alla Concordia, con **unica scalinata di accesso** comune ad entrambi i templi, inserita nello spazio largo mt. 3,42 tra i *podia* dei templi, che ebbero anche analogo rivestimento (figg. 6-7). Il rilievo dei blocchi architettonici collocati davanti al *capitolium* ha portato all'ipotesi dell'appartenenza di alcuni di essi alla struttura templare, in particolare **una base e rocchi di colonna scanalati, che ha permesso di ipotizzare l'altezza delle colonne, un'architrave lunga mt. 2,08 che ha permesso di ipotizzare l'ampiezza degli intercolumnni, e due capitelli di lesena** che hanno portato alla proposta del lato del tempio (figg. 8-10).

**Tempio di Augusto (figg. 6-7):** si erge su doppio podio di cui quello inferiore di altezza pari a quello del *Capitolium* (dato desumibile dalla scala comune), quello superiore alto circa mt. 2, largo mt. 8,22, profondo 6, sormontato dalla cella, di cui restano tracce del muro meridionale. Non vi sono tracce di basi di colonne, ricostruite quindi solo in via ipotetica calcolando un intercolumnnio di mt. 2,50 (quindi 4 colonne).

**Il capitolium, sia la struttura sia le decorazioni architettoniche ad esso attribuite, ed il tempio di Augusto sono stati oggetto anche dei rilievi archeologici dell'Istituto Germanico.**

### il Capitolium (191 a.C.)



via Appia

Pianta fondazioni



- 1 Acroterio rappresentante una vittoria alata. La figura è vestita con un chitone rosso che cade fino alle caviglie ed è sfilacciato sotto il seno con una cintura. Le sue grandi ali aperte sono dipinte di blu.
- 2 Antefissa rappresentante da una donna alata affiancata da una coppia di felini, chiamata "Patria Tharon" (Padrona degli Animali).
- 3 Capitelli in tufo dell'ordine Etrusco-italico. Gli abacchi sono circolari e non quadrati come in altri elementi simili Etrusco-italici.
- 4 Ricostruzione tridimensionale della lastra in terracotta, decorata con nastri e palmette, che fungeva da elemento decorativo e da rivestimento protettivo delle architravi orizzontali in legno esterne del Capitolium.
- 5 Ricostruzione tridimensionale della cornice decorativa in terracotta delle travi inclinate del frontone del Capitolium, composta da una cornice stregiata inferiore e una cornice perforata superiore con palmette e spirali traforate.



Schema distributivo





Il Capitolium, era un tempio di tipo Etrusco-italico a triple cella e fu costruito subito dopo il 191 a.C. Esso si trova nella parte sud del Foro Republicanum e confina con la via Appia. Il tempio è rivolto a sud, dove si ipotizza una scala di accesso al podio alto circa mt. 1,5, su quale sorgeva il pronao formato da due file di colonne con ante. La lunghezza delle fondazioni è di mt. 18,70, mentre la larghezza è di mt. 17,80, pertanto la pianta è quasi assimilabile ad un quadrato di 60 piedi romani di lato, corrispondente alla grandezza di altri templi a triple cella dello stesso periodo (Tempio A di Pyrgi e capitolium di Cosa).

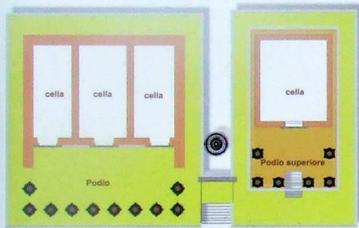
Il Capitolium, le cui fondazioni rappresentavano un tratto cospicuo del Foro di Minturnae, era un tempio di tipo Etrusco-italico a triple cella e fu costruito subito dopo il 191 a.C. Esso si trova nella parte sud del Foro Republicanum e confina con la via Appia. Il tempio è rivolto a sud, dove si ipotizza una scala di accesso al podio alto circa 1,5m, sul quale sorgeva il pronao formato da due file di colonne con ante. La lunghezza delle fondazioni in loco è di m. 18,70, mentre la larghezza è di m.



Istituto Statale di Istruzione Classica e Tecnica "Vitruvio - Tallini di Formia"

Figura 5

## Il Capitolium Imperiale ed il Tempio di Augusto

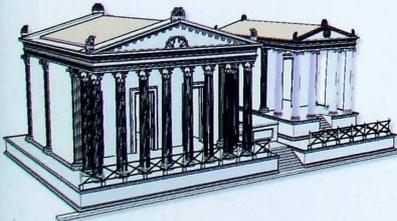


Planimetria dei due templi: a sinistra il Capitolium e a destra il tempio di Augusto

Planimetry of the two temples: the Capitolium on the left and Augustus's temple on the right



Particolare del podio del Capitolium  
Detail of the podium of the Capitolium



Disegno prospettico ricostruttivo dei due templi  
Reconstructive perspective drawing of the two temples

Un incendio, dovuto ad un fulmine, distrusse, nel 45 a.C., il primo Capitolium, che fu subito ricostruito, con podio più grande del precedente, da cui differiva anche per il materiale adoperato (pietra di Coreno al posto del tufo), e per l'ordine architettonico (corinzio al posto del tuscanico).

Il podio del secondo Capitolium fu realizzato inglobando quello precedente, che fu rinforzato sul lato posteriore con una fondazione in *opus caementitium* di m. 1,90 di larghezza.

Poco tempo dopo in adiacenza al Capitolium fu costruito il tempio di Augusto (dedicato forse alla Concordia). La contiguità delle due strutture suggerì una unica scalinata per dare accesso comune ad entrambe, inserita nella estremità meridionale dello spazio, largo m. 3,42, tra i podia dei due templi, che ebbero anche analogo rivestimento.

A fire, due to a lightning, destroyed the first Capitolium in 45 A.D. It was soon rebuilt with a bigger podium than the previous one. It was different from it for the used material (Coreno stone instead of tuff) and for the architectural order (Corinthian instead of Tuscan).

The podium of the second Capitolium was carried out inglobing the previous one. It was reinforced on the back side with a foundation in *opus caementitium* which was 1.90 m large.

Soon after Augustus's temple was built next to the Capitolium. Perhaps it was dedicated to the Concordia goddess. The contiguity of the two structures suggested the construction of just one stair to give both a common access. It was set in the southern end, in a space between the podia of both temples and it was 3,42 m large. Both the podia and the stairs had a similar cladding.



Veduta prospettica dal tempio di Augusto  
Perspective sight from Augustus's temple

Progetto  
la Memoria  
del  
Territorio  
a.s. 2007-2008

Istituto Statale di Istruzione Classica e Tecnica "Vitruvio - Tallini" di Formia

Lo studio completo è visitabile sul sito web [www.liceoformia.it](http://www.liceoformia.it)

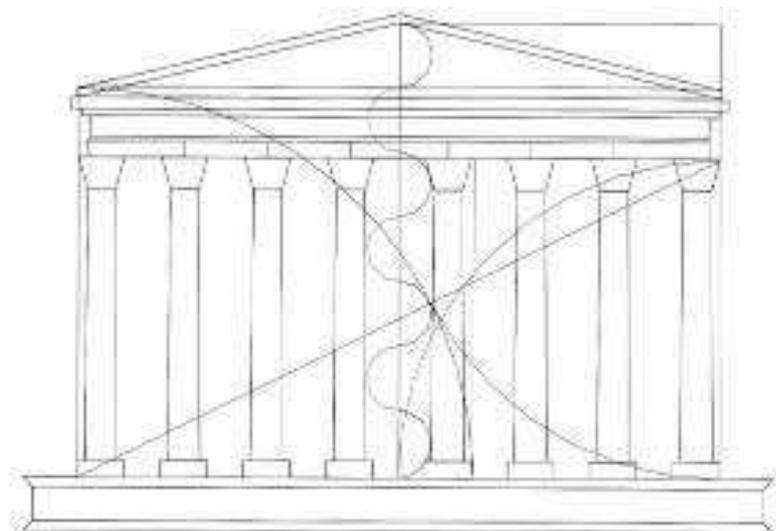
you can find further information on website [www.liceoformia.it](http://www.liceoformia.it)

Figura 6

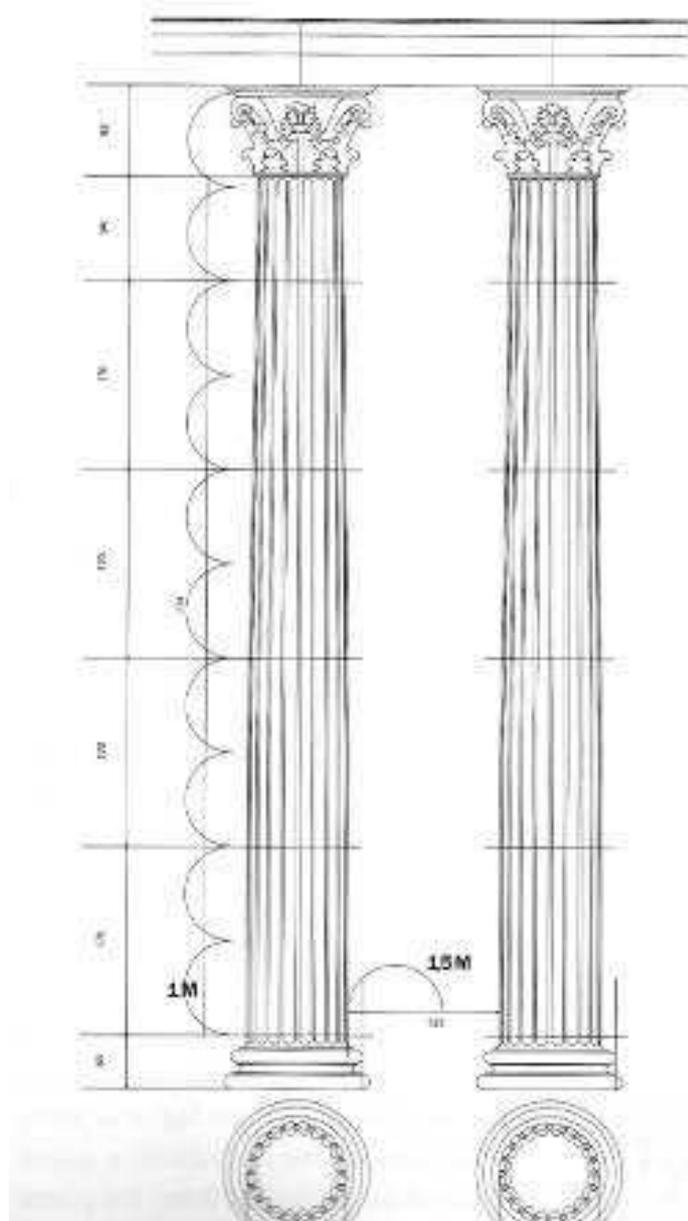


Il Capitolium di età  
imperiale e il  
Tempio di Augusto

Figura 7



*Studio della sezione aurea  
dell'alzato del Capitolium di  
Minturæ*

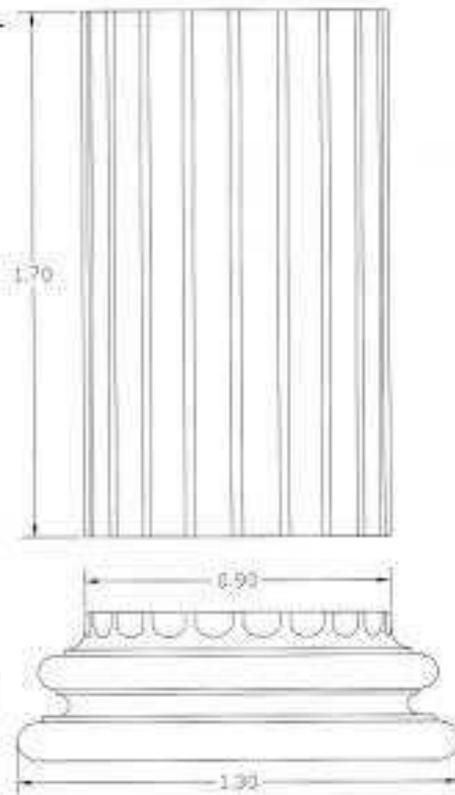


*Studio modulare delle co-  
lonne del Capitolium*

Figura 8



*Rocchi di colonne del capitolium di Minturnae.*



*Disegno ricostruttivo del rocchio di colonna e della base di colonna.*

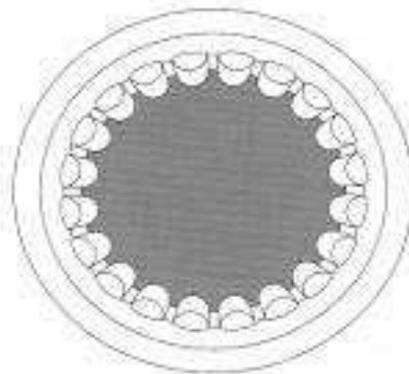


Figura 9

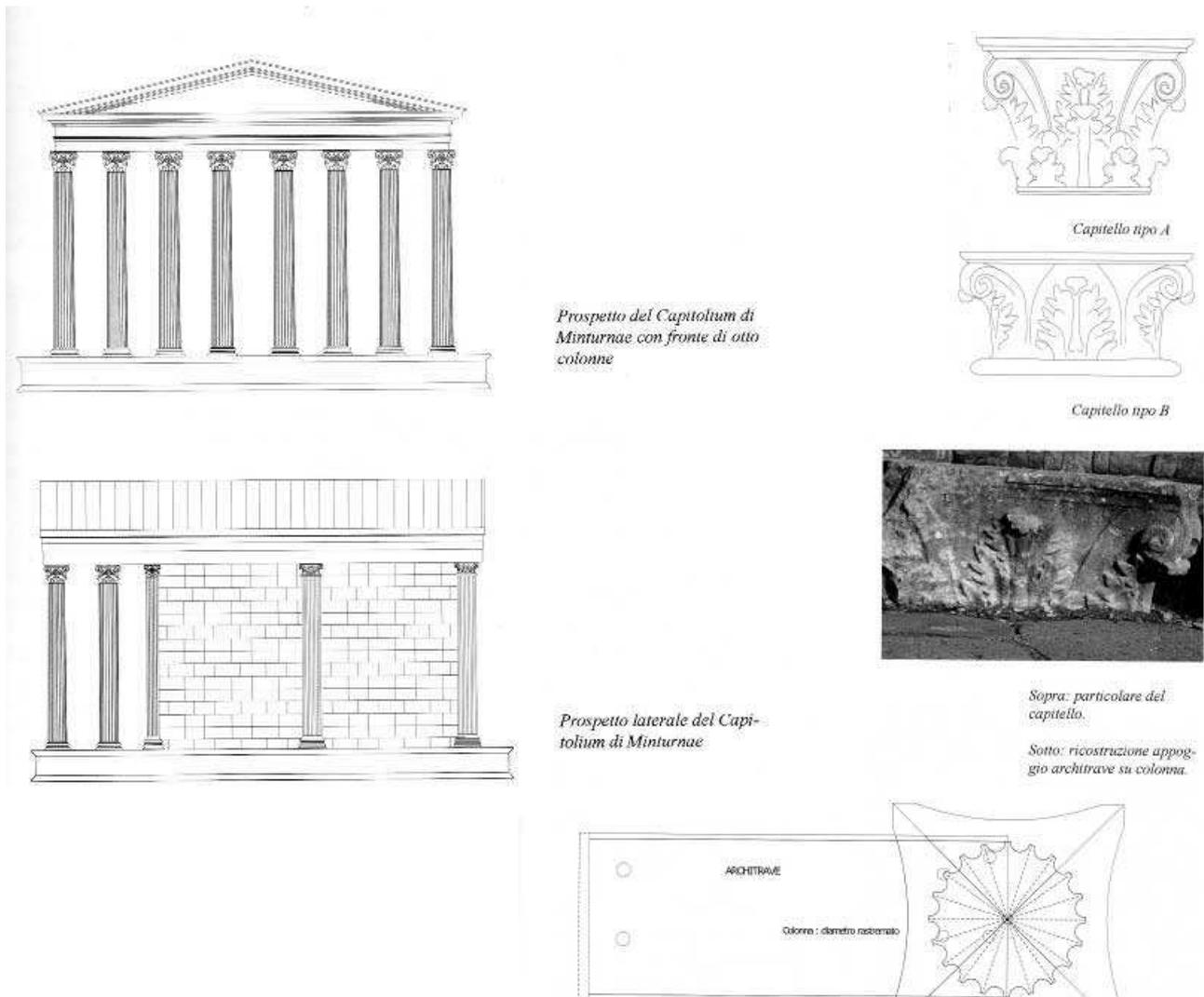


Figura 10

**Terme** (figg. 11-13): sono a sud dell'Appia, orientate ad est, alle spalle del mercato da cui si accedeva mediante un passaggio secondario. L'ingresso principale doveva essere ad est, forse dal foro di età imperiale, in area ad oggi ancora privata. **La pianta presenta uno sviluppo eccentrico rispetto al tessuto urbano**, mentre l'esame delle tecniche edilizie lascia supporre una successione di interventi di ristrutturazione ed ampliamento che trova la definitiva sistemazione in epoca adrianea, al di fuori degli schemi planimetrici classici.

**Le terme sono state oggetto degli studi di H. Manderscheid. I tepidaria sono stati oggetto di due tesi di laurea della II Università di Napoli (Ciriello e Torromeo).**

# Le Terme ( II sec. d.C.)

**1** Caldarium  
**2** Tepidarium  
**3** Natatio  
**4** Portico  
**5** Palestra  
**6** Fornaci

*Ipotesi di ricostruzione tridimensionale*  
*Tridimensional reconstruction hypothesis*

*Planimetria degli ambienti*  
*Planimetry of the rooms*

*Vista prospettica dalla palestra*  
*Perspective of the gymnasium*

*Vista interna del caldarium*  
*Internal view of the caldarium*

*Portico prospiciente la palestra*  
*Arcade overlooking the gymnasium*

Il complesso termale è situato a Sud della via Appia, orientato verso Est: si sviluppa alle spalle del *Macellum*, dal quale vi si accede, attraverso un passaggio secondario, ipotizzando che il suo ingresso principale si rivolgesse sul Foro Imperiale, ad Est. La pianta presenta uno sviluppo eccentrico, rispetto al restante tessuto urbano. L'esame delle tecniche di costruzione lascia supporre una successione di interventi di ristrutturazione e di ampliamento, che ha trovato la sua definitiva sistemazione in epoca adrianea. La struttura si presenta parziale, in quanto se ne ipotizza l'esecuzione ben oltre i confini demaniali, su fondi privati. Sono molto evidenti gli ambienti del *caldarium*, del *tepidarium* - che presentano un sistema di *suspensurae* e travi di *tubuli* incassati sulle pareti, destinati a mantenere costante la temperatura interna, consentendo il passaggio dell'aria calda. Tracce di combustione consentono di localizzare i vani delle fornaci che, date le proporzioni del complesso, dovevano essere più di una e collocate in prossimità delle vasche laterali del *caldarium*. È presente un'ampia vasca scoperta (*natatio*), divisa in due settori, con pareti a gradinate e rivestimento in marmo locale, alimentata da un sistema idrico centrale. La *natatio* probabilmente era delimitata da una palestra porticata, almeno sui lati Sud e Ovest, come si evince dalla scansione regolare di incavi sui basamenti che servivano per collocare, tramite perni, le colonne del porticato. Gli ambienti principali erano presumibilmente coperti con volte a botte o calotte emisferiche secondo una tecnica consolidata adottata in strutture analoghe.

The thermal area is situated in the South of Via Appia towards East. It develops behind the *Macellum* from which you can enter through a secondary way. We suppose that its main entrance once turned towards East in the Imperial Forum. The plan has a more eccentric development than the remaining urban fabric. The examination of the building techniques let us think about a series of reconstructions and extensions which found their final layout during the Hadrian age. The structure is now partial because it probably extended further the public borders, in private estates. We can clearly see the *caldarium* and the *tepidarium*. They present a system of *suspensurae* and of *tubuli* set in the walls whose purpose was to keep steady the inner temperature allowing the hot air to pass. Combustion residual products let us locate the spaces of the furnaces. Because of the proportions of the area, they had to be more than one and located near the lateral tanks of the *caldarium*. There is a wide open tank (*natatio*) divided into two sections. It has terraced walls with a facing of local marble. It should be fed by a central hydric system. The *natatio* was probably delimited by an arcade gymnasium at least on the south and west side. It is evident from the regular scansion of hollows on the basements that were used to set the columns of the arcade by pivots. The main rooms were probably covered by tunnel vaults or hemispheric calottes according to an old technique used in similar structures.

Progetto  
la Memoria  
del  
Territorio  
a.s. 2005 -2006

## Istituto Statale di Istruzione Classica e Tecnica "Vitruvio - Tallini" di Formia

Lo studio completo è visitabile sul sito web [www.liceoformia.it](http://www.liceoformia.it) you can find further information on website [www.liceoformia.it](http://www.liceoformia.it)

Figura 11

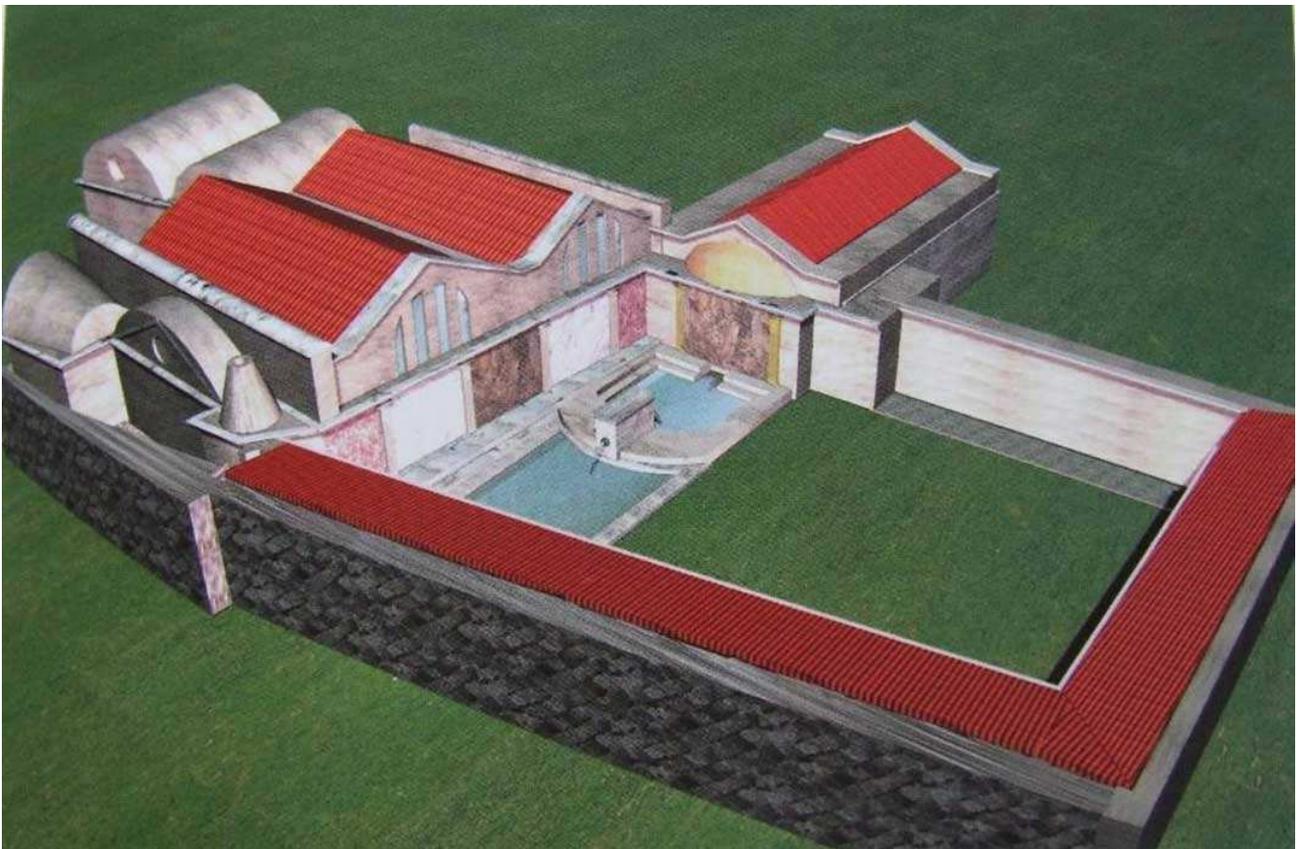


Figura 12



Figura 13

**Mercato** (figg. 14-15): I rilievi hanno portato all'importante risultato dell'individuazione, al centro del cortile porticato, dell'impronta circolare della *tholos*, dando quindi la certezza dell'interpretazione del complesso, fino ad allora individuato dubitativamente come c.d. *macellum*. La tecnica in opera mista ed alcuni frammenti della decorazione architettonica suggeriscono una datazione al II sec. d.C.. La pianta è **fortemente condizionata dal contesto urbanistico**, con le *tabernae* che fungono da elementi di raccordo con gli impianti limitrofi. Un accesso è dall'Appia, uno verso il Foro imperiale, uno sul lato opposto verso la zona abitativa, uno secondario verso gli ambienti di servizio delle terme.

L'identificazione certa come mercato ha consentito a Cubellotti (tesi di laurea II Università di Napoli) di proporre l'identificazione della struttura tra il mercato ed il foro di età imperiale come *ponderarium*. I rilievi hanno anche portato alla contestualizzazione del lacerto pavimentale in punteggiato ortogonale di dadi individuato da Francesca Sposito e presentato in AISCOM XV e in Lazio e Sabina 7 in una *domus* ad atrio preesistente.



**La Basilica e la Curia (figg. 16 - 22):** sono gli edifici che ad oggi hanno presentato i maggiori problemi interpretativi, sia a causa dello stato di conservazione delle strutture, sia per il loro complesso sovrapporsi a fasi edilizie precedenti.

I resti di un pavimento in mosaico decorato con un punteggiato di dadi su fondo nero presente nella zona absidale della curia ed esteso anche sotto le strutture della contigua basilica testimoniano un precedente edificio degli ultimi anni del I sec. a.C.

L'edificio della Curia è a pianta rettangolare (mt. 17,60 x 11,94) absidata sul lato corto orientale, che presenta al centro una nicchia rettangolare (mt.2,9 x 1,8) con basamento. I setti murari che si prolungano verso la via Appia possono essere attribuiti ad arcate, che facevano da quinta scenica alla strada.

La basilica è stata oggetto anche delle attività di rilievo dell'Istituto Archeologico Germanico, e di una tesi di laurea in rilievo di Iodice. Ne parlerà diffusamente il prof. Bianchini.

Le ricostruzioni virtuali proposte sono state redatte sulla base dei resti rilevati e su confronti con edifici coevi. Lo stato di conservazione degli edifici di *Minturnae* è tale da rendere sicuramente rischiosa questa operazione, così come l'assenza delle relazioni di scavo (presumibilmente diretti da Gullini nell'immediato dopoguerra) rende ancor più difficile lo studio dei contesti. Il pregio, a mio avviso, delle ricostruzioni è però quello di dare volume e forma agli edifici ed alla città, almeno nella fase visibile di II secolo d. C., utili per verificare anche problemi ed ipotesi poste dai rilievi in corso.

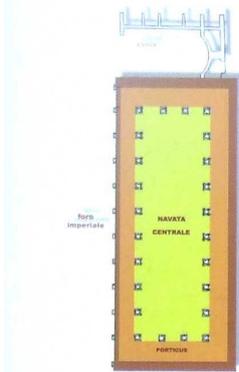
G. R. Bellini

## La Curia ( II sec. d.C. )



Figura 16

# La Basilica



In alto: planimetria della Basilica.  
In basso: vista prospettica sul Foro.  
Upper: planimetry of the Basilica  
Lower: perspective view on the forum



Prospettiva della Basilica con in fondo il Capitolium ed il Tempio di Augusto.  
Perspective of the Basilica with the Capitolium and Augustus's temple in the background



Progetto  
la Memoria  
del  
Territorio  
a.s. 2007-2008

Sul lato sud della via Appia, di fronte al Foro Repubblicano, si apre il Foro di età imperiale, una grande piazza lastricata in pietra di Corneo, realizzato nell'ambito della ristrutturazione urbanistica di Minturnae operata da Augusto. Sul lato est della piazza si collocarono gli edifici più rappresentativi della vita pubblica della colonia: la Curia e la Basilica.

La Basilica, pervenuta nelle forme di età adrianea, è un edificio a pianta rettangolare scandita lungo il perimetro della navata centrale da una serie di basi di colonne. Dal diametro di base delle colonne e dalle loro modanature si desume un colonnato corinzio alto circa otto metri compreso il capitello. La navata centrale (*naos mediana*), di m.49x12, era provvista di attico che ne alzava l'altezza rispetto al colonnato. La copertura era presumibilmente a doppio spiovente con struttura in legno a capriate. Intorno a questo ambiente, delimitato dal colonnato, vi era un deambulatore (*peristyle*) largo circa m.3,30 ed alto quanto le colonne. Esso era chiuso da un muro ad est sul lato lungo opposto al Foro ed a sud, mentre a nord era delimitato dal muro della Curia. Il lato principale sul Foro era scandito da arcate su pilastri in corrispondenza del colonnato interno. Al fondo dell'asse longitudinale della Basilica, a sud, era il *tribunal*, eretto su un podio privo di scalinata frontale che accentuava l'isolamento gerarchico dei magistrati chiamati a sedervi, realizzato dalla illustre famiglia dei Bursuleni insieme ad una statua dedicata alla Virtus Augustae.

On the southern side of Appia road and opposite the Republican forum there is the Imperial forum. It is a big square paved in Corneo stone. It was carried out on the occasion of the town reconstruction of Minturnae made by Augustus. On the eastern side of the square there were the most representative buildings of the public life of the settlement: the Curia and the Basilica. The Basilica was built in Hadrian's age and in a rectangular plan building. The nave is regularly marked by a series of bases of columns. Analysing the diameter of the bases of the columns and their moulding we can infer a Corinthian arcade which was 8 m high including the capital.

The nave (*naos mediana*) was 49 x 12 m and was provided with an attic which raised its height as to the colonnade. Probably there was a double sloping roof with a wooden truss structure. Around this area there was an ambulatory (*peristyle*) which was delimited by an arcade. It was almost 3,30 m wide and as tall as the columns. It was enclosed by a wall on the southern side and on the long eastern side, opposite the Forum. On the northern side it was delimited by the wall of the Curia. The main side on the Forum was regularly marked by arches on pillars which corresponded to the inner arcade. On the south, at the end of the longitudinal axis of the Basilica, there was the Court (*tribunal*) which was raised on a podium without front stairs. This fact stressed the hierarchic isolation of the magistrates who were charged with sitting there. It was built by the Bursuleni distinguished family together with a statue dedicated to Augustan Virtues.



Veduta interna della navata centrale  
Internal sight of the nave

## Istituto Statale di Istruzione Classica e Tecnica "Vitruvio - Tallini" di Formia

Lo studio completo è visitabile sul sito web [www.liceoformia.it](http://www.liceoformia.it)

you can find further information on website [www.liceoformia.it](http://www.liceoformia.it)

Figura 17

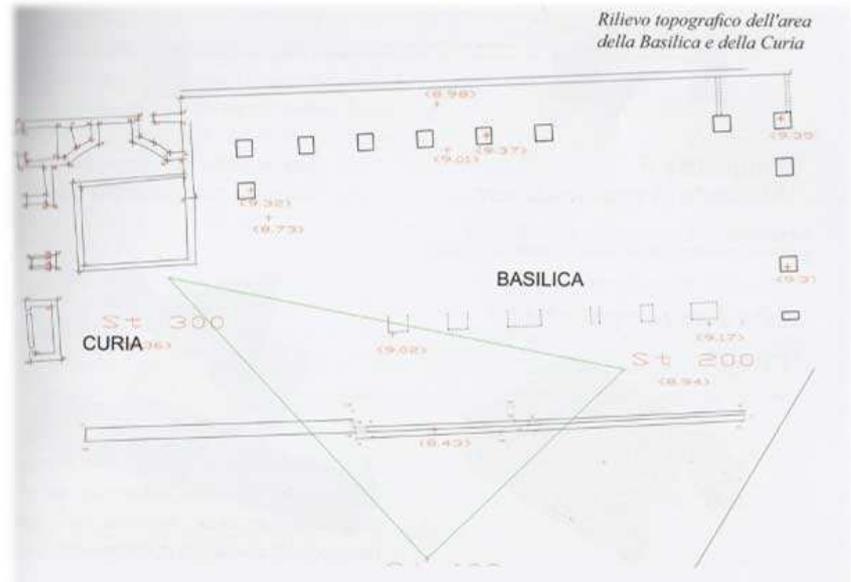
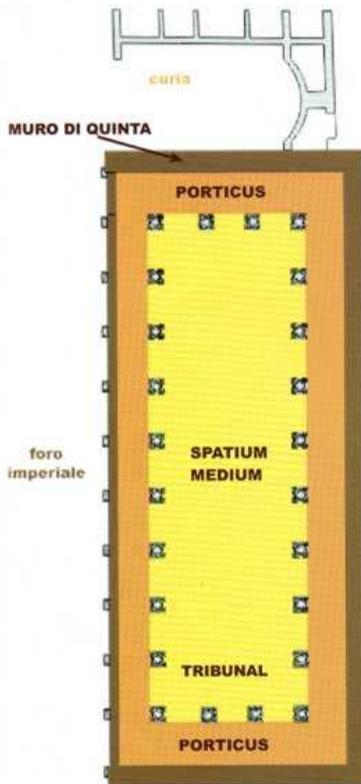
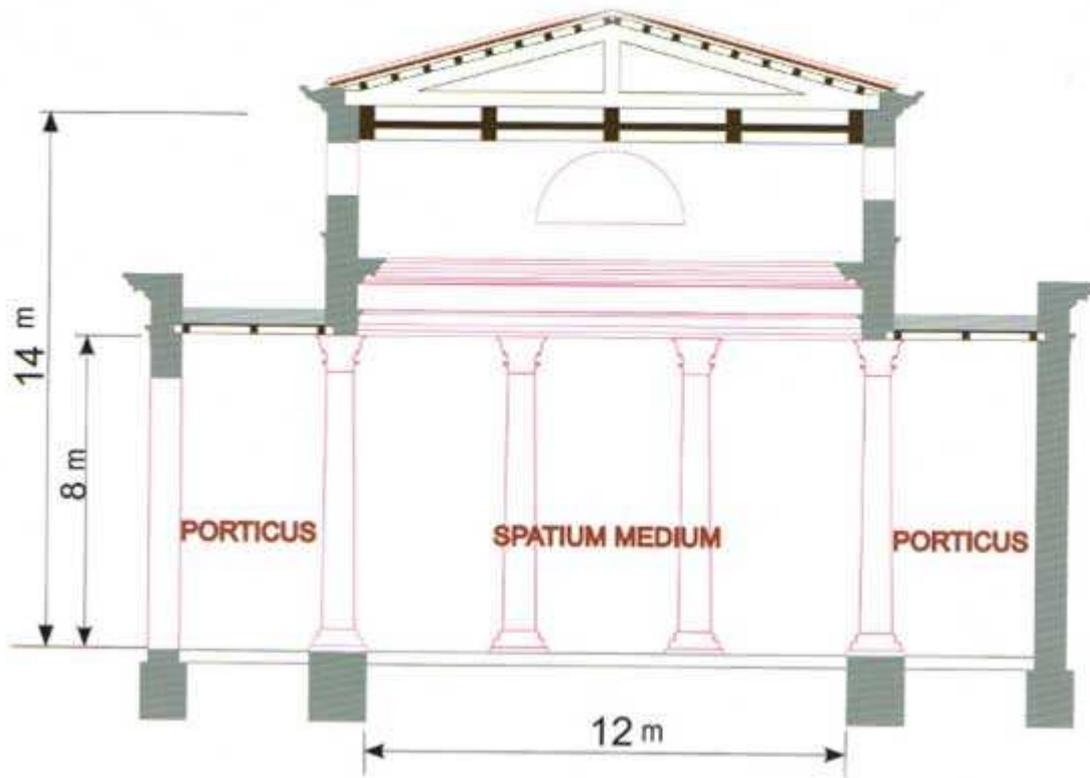


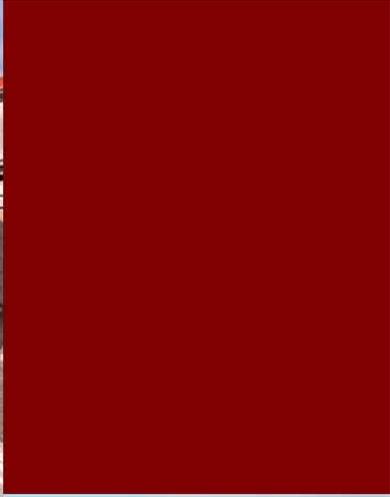
Figura 18



0 10m

*Minturnae: ipotetica sezione longitudinale dell'alzato*

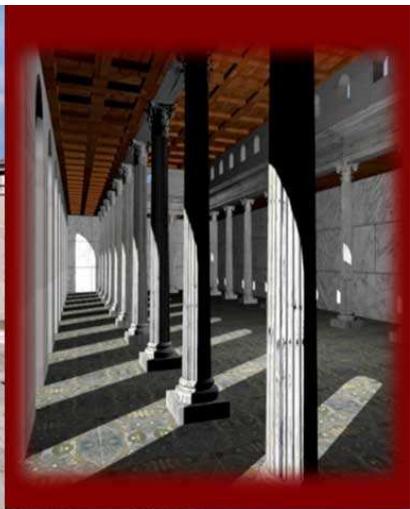
Figura 19



Il Foro di Età Imperiale e la Basilica



Figura 20



La Basilica



Figura 21

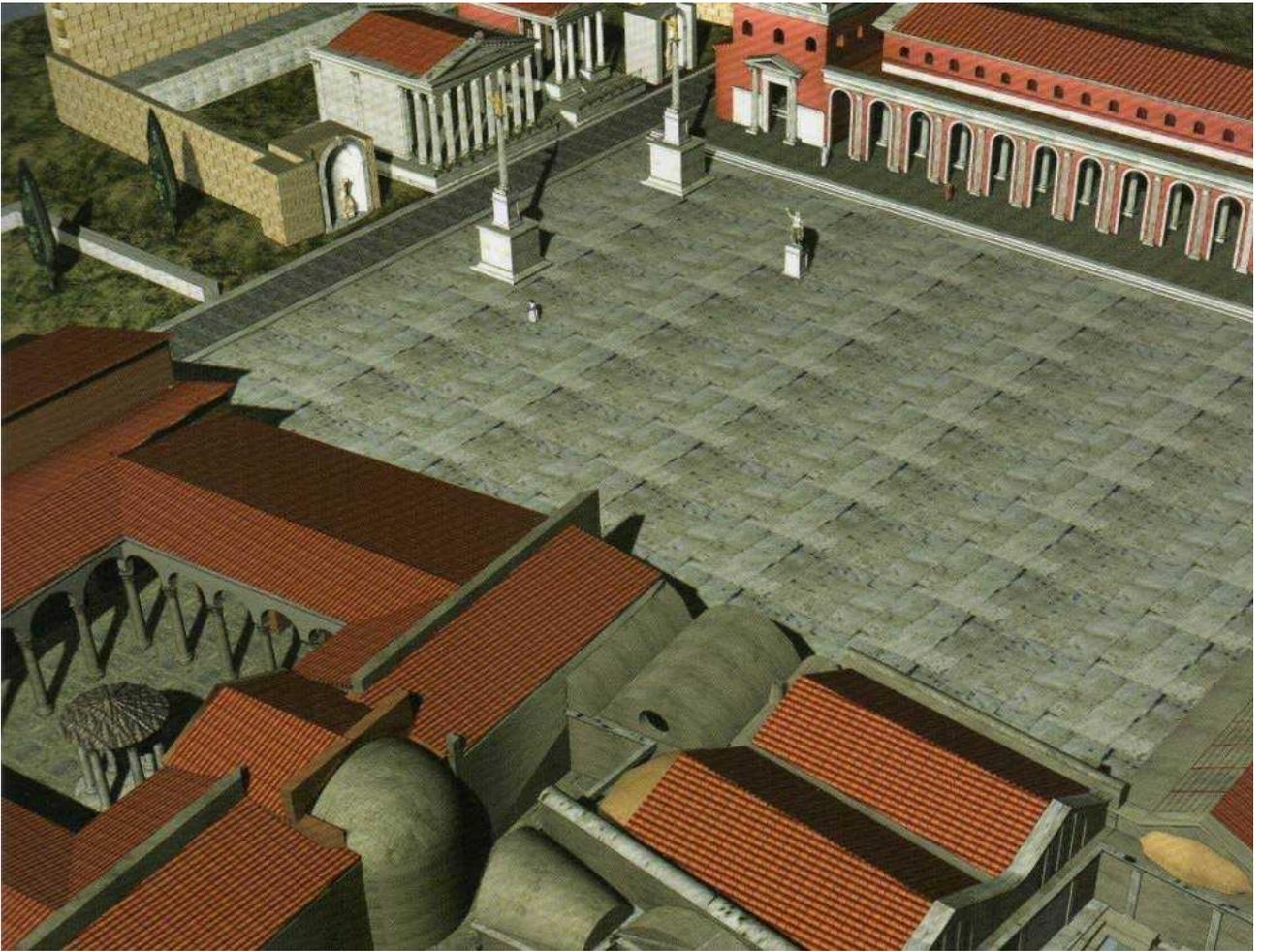


Figura 22